

giovedì 20 marzo 2008 **Gdi**

COSTO DELL'OPERAZIONE 20 MILA EURO. I FONDI SONO ANCORA BLOCCATI AL MINISTERO. L'ASSOCIAZIONE: COSTRETTI A RICORRERE ALLE BANCHE

Ariete apre una casa scuola in Burkina-Faso

Oltre 7 mila onlus, ce hanno diritto a disporre dei fondi provenienti dal 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi degli italiani, non rinviano finanziamenti da due anni. La denuncia arriva da Ariete, una associazione senza scopo di lucro che si occupa di adozioni internazionali a distanza e di progetti finalizzati alla tutela del diritto alla vita e all'istruzione dei bambini che abitano le zone più povere del mondo. Fondi impegnati nell'ultima operazione di Ariete circa ventimila euro, riguardano la costruzione di una casa-scuola in Burkina-Faso e non sono ancora stati consegnati dall'Agenzia delle Entrate. «Ci sono dei fondi bloccati al Ministero che provengono dal 5 per mille devoluto ad Ariete dai lavoratori Cisl per le due annualità del 2005 e del 2006», dice Anna Borriello, segretario generale della Fiba-Cisl Napoli. Grazie alla scelta dei lavoratori iscritti alla Cisl di



devolvere il 5 per mille della loro dichiarazione dei redditi all'organizzazione senza scopo di lucro napoletana, è stato possibile finanziare l'opera degli

attivist che sul territorio africano lavorano da anni. «Nei paesi africani bastano 30 euro al mese per garantire a un bambino vitto, alloggio e istruzione», dice Anna Torre, presidente dell'associazione onlus Ariete. Nonostante le lentezze della burocrazia i progetti vanno avanti, e Ariete ha deciso di ricorrere ad un prestito presso Banca Intesa in attesa che l'Agenzia delle Entrate si decida a erogare i finanziamenti. «I bambini muoiono ogni giorno in Burkina-Faso; per questo siamo ricorsi ad un prestito. Ma gli interessi del 4,5% andranno a scalare della cifra totale che ci è stata assegnata dal Ministero. Avremmo potuto impegnare più fondi», conclude Torre. Ieri incontro presso la sede di Ariete con il console onorario del Burkina-Faso e con Luciano Comuzzo, da trentasette anni per sei mesi all'anno sul territorio per favorirne lo sviluppo.

ALESSIO MIRARCHI